

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

BIBLIOTECA ARIOSTEA LA NASCITA SECONDO ZUCAL

PROPONE un'approfondita analisi della visione del concetto di nascita nelle varie epoche storiche il libro di Silvano Zucal 'Filosofia della nascita' che alle 17 sarà presentato nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea (via delle Scienze 17). Nel corso dell'incontro dialogherà con l'autore Giuliano Sansonetti, dell'Università di Ferrara. Silvano Zucal è docente di Filosofia teoretica e di Filosofia della religione all'Università di Trento.

L'ACQUA del Po come costante compagna di viaggio, e come luogo da attraversare e da riprendere nella sua bellezza, a tratti incontaminata. 'Il risveglio del fiume segreto' è il titolo di un film del 2012, che ha preso parte alle Giornate degli autori, alla sessantunesima edizione della Mostra del cinema di Venezia. Il documentario, diretto da Alessandro Scillitani e focalizzato sul percorso compiuto dal giornalista Paolo Rumiz, insieme all'esploratrice Valentina Scaglia, verrà presentato oggi alle 19, nel locale 91sanromano (via San Romano 91). All'incontro sarà presente anche il regista e autore Alessandro Scillitani, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Che cosa l'ha colpita di questa esperienza?

«Vivendo a Reggio Emilia ed essendo contiguo al grande fiume, il suo racconto ha fatto parte della mia esistenza. Poi, ho avuto modo di conoscere Paolo Rumiz e di viaggiare con lui. E il viaggio che abbiamo realizzato, prendendo delle barche al passo del fiume e trasformando il Po in protagonista, è stato illuminante. In altri lavori avevo già raccontato l'indignazione per aspetti come l'abbandono o l'inquinamento. Qui mi sono soffermato sulla straordinarietà del fiume, e sul senso di meraviglia e di stupore che evoca».

Un punto di osservazione in movimento rende più difficile o più affascinante il ruolo del regista?

«Il film è fatto di movimento e di fermate, di incontri talvolta casuali, quando siamo scesi dalle imbarcazioni durante il viaggio. In un certo senso, abbiamo seguito l'andamento del fiume. E ci siamo calati nell'idea di raccontarlo, nel suo placido fluire».

Che comunità è quella che vive il Po?

«Il fiume divide la sponda sinistra da quella destra. Eppure, nonostante segni una sorta di divisione regionale, le persone che amano il

L'OSPITE DI OGGI

I viaggi con Rumiz

Il regista Alessandro Scillitani è anche autore di documentari, musicista e cantante. La sua collaborazione con Paolo Rumiz nasce nel 2011. Fra i film realizzati insieme, pure 'Le dimore del vento'

In alto il giornalista Paolo Rumiz in una delle riprese del regista Alessandro Scillitani, presente nella seconda foto. Nell'ultima ritratto di gruppo vicino al Po



Un Po di stupore Il grande fiume in una cinepresa

Il regista Scillitani a 91sanromano

Po hanno un legame pazzesco fra loro, e sono amiche anche a distanza di cento chilometri, in nome delle sue radici profonde. «Siamo i suoi custodi», è quanto mi hanno continuato a ripetere diversi pescatori».

Avete viaggiato in canoa e in barca a vela, a velocità diverse. Come cambia la percezione del tempo, in questo viaggio?

«In canoa si è all'altezza del fiume, e gli argini sono più vicini. Quando si naviga in barca a vela, invece, l'altezza è diversa e cambia il punto di vista. Dopo un po', direi che si perde la percezione delle giornate. Poi, l'arrivo di

OSSERVARE

«Siamo i suoi custodi» dicono tanti pescatori riferendosi al lungo tratto d'acqua

un'alba, o di un tramonto, è accolto come qualcosa di meraviglioso».

Quale aggettivo userebbe per definire il fiume Po?

«Se fosse Paolo Rumiz a rispondere, probabilmente direbbe 'femminile', una parola che personifica l'eleganza del grande fiume. Io utilizzerei il sostantivo 'radici', perché penso all'appartenenza a un mondo che ci ha preceduto».

Giuseppe Malaspina



I Blue Moka insieme a Fabrizio Bosso

CENTO IL QUARTETTO SUONA STASERA AL TEATRO DON ZUCCHINI CON LA LEGGENDA DEL JAZZ

Fabrizio Bosso, tempo di colori e musica con i 'Blue Moka'

BLU è un colore caldo, soprattutto se di mezzo c'è una leggenda del jazz come Fabrizio Bosso. Stasera a Cento, alle 21 al Teatro don Zucchini, in collaborazione con il Jazz Club di Cento, il quartetto Blue Moka, presenta il disco d'esordio, che vede la partecipazione straordinaria del trombettista torinese. Composto da Alberto Gurrisi (hammond), Emiliano Vernizzi (sax), Michele Bianchi (chitarra) e Michele Morari (batteria), il progetto Blue Moka riprende i co-

lori della tradizione jazzistica americana, sperimentando altre tessiture cromatiche e creando così una nuova sfumatura di blu: il blue moka. Tradizione e groove, ironia e complicità, energia e ricerca. Così i Blue Moka presenteranno il loro primo disco, uscito da pochi giorni, che raccoglie otto brani originali coniugando atmosfere blues con ritmi funky e r'n'b, aprendosi al nu-jazz newyorkese. A questi brani si aggiungono due standard rivisitati di Wayne Shorter

(Footprints) e Michel Petrucciani (Brazilian Like) e un tributo a Lucio Dalla (Futura), musicista molto caro alla band. Il gruppo nasce nel 2009, da un'idea di un gruppo di amici affiatati e innamorati del jazz. Nel 2014 la band realizza un altro sogno: quello di suonare con Fabrizio Bosso. Dopo due anni di concerti in numerosi club e festival italiani, la collaborazione artistica viene suggellata nel primo disco in studio della band.